Repùblica

Comunicato, 12/12/2025

Repùblica: "La vertenza entrate non è stata chiusa: è stata svenduta, serve una vera Agenzia Sarda delle Entrate".

Repùblica denuncia con forza la gestione politica che ha portato alla chiusura della vertenza entrate nel dicembre 2025 con un accordo da 1,39 miliardi di euro, a fronte di un debito storico che, solo per il periodo 1991–2004, era stimato in circa 10 miliardi di euro sulla base di studi della Fondazione Agnelli e di fonti ministeriali.

Repùblica ritiene inaccettabile che un credito accumulato per oltre quindici anni, quantificato in 10 miliardi, mai riconosciuto dallo Stato e mai recuperato dalle Giunte regionali, sia stato cancellato di fatto con un accordo che copre solo il periodo 2010–2024 con una cifra di poco più di un miliardo.

Una differenza enorme, che certifica e conferma la totale incapacità della classe politica autonomista nel difendere i diritti e gli interessi del popolo sardo, già denunciata dagli indipendentisti sin dal 2004.

Chiamare "chiusura della vertenza" e definire "storico" un accordo che recupera poco più di un decimo del credito pregresso - maturato tra il 1991 e il 2004 - significa prendere in giro il popolo sardo. È l'ennesima dimostrazione di quanto la Sardegna abbia bisogno di veri strumenti di sovranità fiscale.

Il movimento indipendentista Repùblica ribadisce la necessità di istituire una vera Agenzia Sarda delle Entrate, dotata di competenze piene di accertamento e riscossione dei tributi maturati in Sardegna, come previsto dallo Statuto ma mai attuato realmente.

La proposta riprende la storia proposta di iRS del 2005 e i contenuti della legge di iniziativa popolare promossa dagli indipendentisti nel 2012, che raccolse oltre 31.000 firme per chiedere il passaggio da un sistema di semplici quote fiscali a un sistema di fiscalità primaria regionale, in cui la Sardegna incassa tutto e solo dopo conferisce allo Stato quanto dovuto.

La nostra posizione espressa in Commissione regionale

Nel corso della recente audizione presso la "Commissione Speciale sulla legge statutaria e sulle norme di attuazione dello Statuto Speciale" del Consiglio Regionale della Sardegna, Repùblica – rappresentata da Gabriele Littera, Sindaco di Serramanna e Presidente di Corona de Logu – ha ribadito che senza sovranità fiscale reale, nessuna riforma statutaria potrà garantire alla Sardegna gli strumenti necessari per superare l'attuale crisi economica, politica e democratica.

Le istituzioni sarde non possono più essere subalterne allo Stato italiano. La Sardegna deve incassare direttamente le imposte maturate nel suo territorio, come già previsto dallo Statuto. Perché serve un'Agenzia Sarda delle Entrate vera, non solo di nome: l'attuale ASE, istituita nel 2016, si limita al monitoraggio e alla gestione di alcuni tributi regionali, senza alcun potere di riscossione su IRPEF e IVA, che continuano a essere incassate dallo Stato.

La proposta di Repùblica riprende quelle storiche dell'indipendentismo:

- trasformare l'attuale struttura in una Agenzia realmente operativa, che riscuota direttamente tutte le imposte maturate nell'Isola;

Repùblica

Comunicato, 12/12/2025

Repùblica: "La vertenza entrate non è stata chiusa: è stata svenduta, serve una vera Agenzia Sarda delle Entrate"

- garantire alla Sardegna il pieno controllo dei flussi fiscali;
- applicare il principio già previsto dallo Statuto secondo cui la Regione può gestire in autonomia la riscossione tributaria;
- trattenere in Sardegna le somme spettanti e compensarle con il debito storico accumulato dallo Stato.

La soluzione è una sola: riscossione diretta

Per Repùblica, la strada è chiara:

- Riscossione diretta di IRPEF, IVA e accise maturate in Sardegna;
- Trasformazione dell'ASE in una vera Agenzia Sarda delle Entrate, come previsto dalla proposta di legge popolare del 2012;
- Trattenuta immediata delle somme spettanti alla Sardegna fino al completo riconoscimento del credito storico;
- Inserimento della sovranità fiscale nella riforma dello Statuto, come esposto nell'audizione.

La Sardegna ha diritto a riscuotere le proprie entrate, come già fanno regioni europee con autonomia fiscale avanzata.

L'accordo da 1,39 miliardi non chiude nulla: apre una nuova stagione di riforme, conferma l'urgenza strutturale di sovranità fiscale e di autodeterminazione nazionale.
Per Repùblica la riforma statutaria deve attribuire alla Sardegna il controllo del proprio denaro. Solo così potremo costruire un'economia forte e finalmente libera dalla subordinazione finanziaria imposta dallo Stato italiano.

www.republica.sr info@republica.sr 3470802064